

quando la crisi non c'è

Dai produttori documentazione pronta. Ma la burocrazia è lenta

Sempre più «doc»

Vino per palati fini: al Circeo la richiesta di più vigneti

SE IL SETTORE dell'agricoltura è in crisi, e le continue manifestazioni in piazza ne sono una prova, quello della produzione di vino sembra non risentirne di questo particolare momento negativo del comparto.

Anzi, c'è chi non solo non lamenta perdite di fatturato, ma sta facendo

di tutto per aumentarlo, viste le continue richieste di mercato. Se non fosse che la burocrazia ci sta mettendo il classico zampino.

Oggi
un
incontro
per
affrettare
i tempi

Parliamo dei produttori di «Circeo doc», un rosso ovviamente nato da uve dell'area stretta tra il promontorio del Circeo e la costa pontina, molto conosciuto soprattutto nell'ambito laziale. Il prossimo primo aprile la Regione trasmetterà alla Comunità Europea i fascicoli relativi a tutti i disciplinari delle denominazioni di origine controllata dei vini e di altri comparti agricoli, affinché si rimetta ordine tra tutte le varie sigle che sono sfuggite di mano negli ultimi tempi tra doc, dop, igr, e via dicendo.



Questo sta a significare che, entro il primo aprile, bisogna far parte della «lista», altrimenti non ci sarà più spazio di manovra. Che, nel caso dei produttori di vino «Circeo doc», significa continuare ad utilizzare i vigneti attuali presenti su un'area estesa 68 ettari, anziché potersi allargare di altri 35 ettari come vorrebbero gli stessi produttori, potendo così riuscire a soddisfare le richieste che giungono dal

mercato. A numeri, parliamo di 350 mila bottiglie in più a vendemmia, rispetto alle attuali 700 mila. La documentazione da spedire alla Regione Lazio è pronta, che a sua volta la inoltrerà al Ministero dell'agricoltura per l'approvazione definitiva, ma il primo aprile è anche dietro l'angolo. «La commissione di Bruxelles avrà circa 14 mesi per esaminare tutta la documentazione che gli arriverà, tra gli altri, anche dalla

Regione Lazio - spiega Gianluca Giannini portavoce di quei produttori di Circeo Doc, ossia «Villa Gianna», «Santa Maria», «I Pampini» e «Azienda Agricola Montoro» -. Questo per concludere l'operazione di riassetto della Ocm, l'Organizzazione comunitaria dei mercati. Da quel momento in poi sarà particolarmente difficile ottenere avanzamenti nel riconoscimento di qualità e storicità delle nostre produ-

zioni viticole. Già in passato c'era stato un incontro tra noi produttori, anche di diversa provenienza doc, ma pur sempre dell'area pontina, non siamo però riusciti a costruire una sorta di gruppo unito per portare avanti le nostre richieste di ampliamento dell'area territoriale da dedicare alla produzione di vino a denominazione di origine controllata, questo avvenne lo scorso 28 gennaio presso la sede provinciale della Cia, la Federazione italiana agricoltori. Da qui, la scelta di restringere il «campo operativo» solo ai produttori di «Circeo doc», cercando di passare dagli attuali 68 ettari, ai futuri 103».

i numeri

68 ettari

ATTUALI

Attualmente l'area pontina dedicata alla produzione del vino Circeo di origine controllata copre un terreno esteso per 68 ettari soprattutto nella zona vicino al mare.

35 ettari

RICHIESTI

La richiesta dei produttori locali è quella di aumentare la «portata» del terreno dedicato al Circeo doc di altri 35 ettari, per arrivare ad un totale di 103 ettari di vigneti

350.000

BOTTIGLIE IN PIU'

Qualora dovesse giungere l'autorizzazione da parte del Ministero dell'agricoltura, i produttori di Circeo doc arriveranno a produrre 350.000 bottiglie in più all'anno.

Per fare questo, però, le Cantine interessate hanno sicuramente bisogno dell'appoggio oltre che delle associazioni di categoria competenti, anche dei rappresentanti politici della provincia. Da qui l'invito esteso a tutti per un incontro sul tema che si terrà oggi alle ore 18,00 presso la Cantina Santa Maria al fine di sensibilizzare i diretti interessati sull'argomento in questione e cercare, tutti insieme, una soluzione affinché non si affossi un settore dell'agricoltura che ha interesse ad espandersi, anziché implodere su se stesso.

Alessandro Allocca